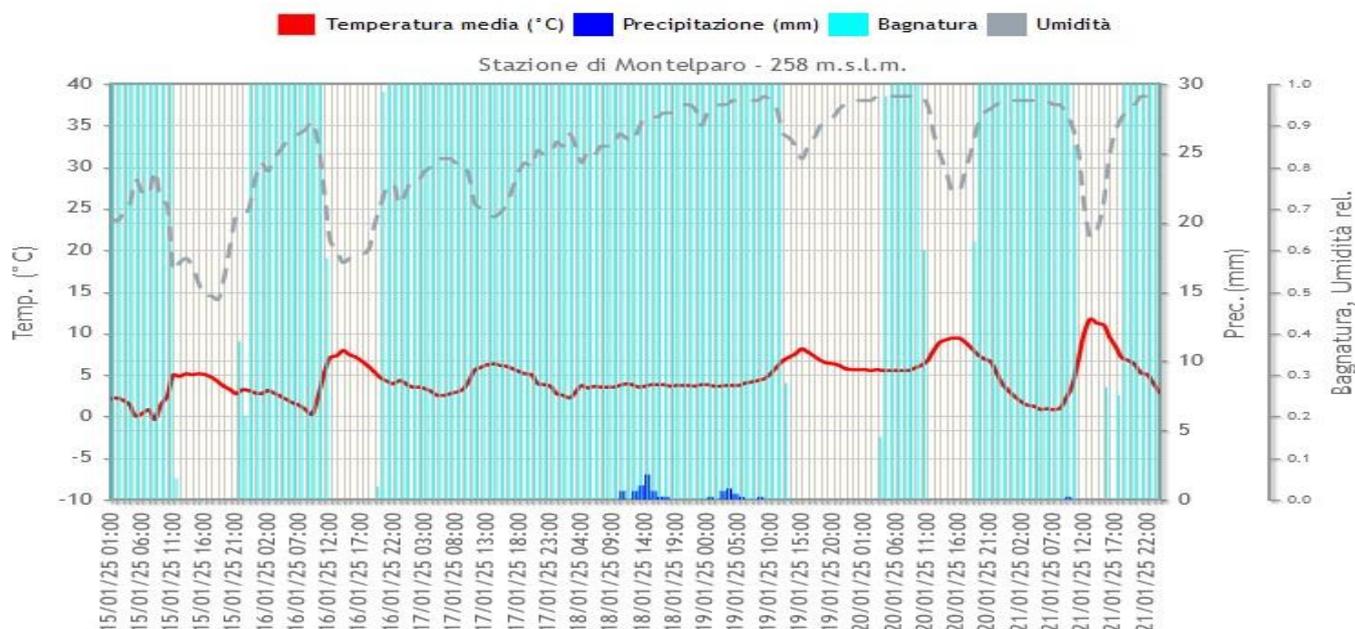
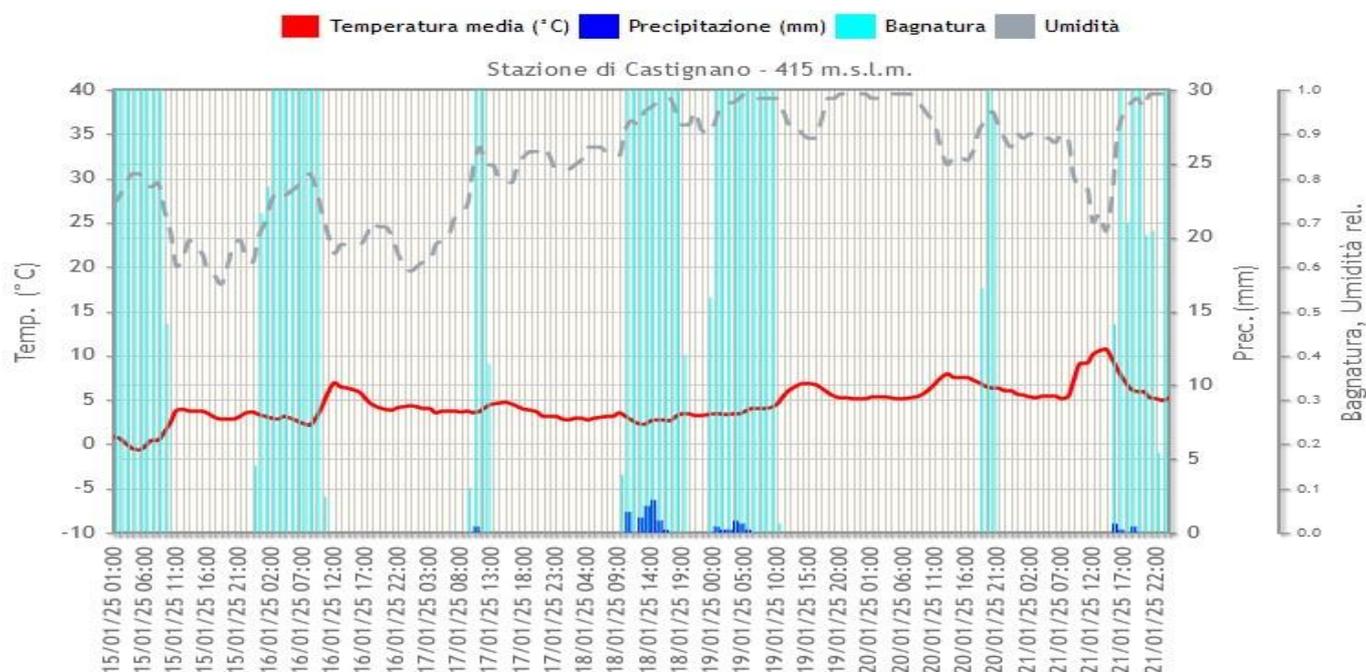


Centro Agrometeo Locale - Largo Giacomo Leopardi, 21 - Petritoli (FM) - Tel. 0734/658959
 e-mail: calap@regione.marche.it Sito Internet: meteo.regione.marche.it

NOTE AGROMETEOROLOGICHE

La scorsa settimana è stata all'insegna della variabilità con deboli precipitazioni sparse sul nostro territorio e con un nuovo abbassamento termico; infatti, le temperature massime registrate sono state tra i 9 e i 15,9°C mentre le minime tra -4,3 e 1,5°C.

Nel seguente link si possono consultare i grafici orari dell'andamento meteo aggiornati:
http://www2.meteo.marche.it/calmonitoraggio/fm_home.aspx



CEREALI AUTUNNO VERNINI

La fase fenologica dei cereali autunno vernini è, nella maggior parte dei siti, compresa fra una-due foglie e pieno accestimento **BBCH 11-23**, una minima parte, quella che è stata seminata a fine dicembre è nella fase di emergenza.

Si riscontrano diversi appezzamenti con ingiallimenti maggiormente evidenti dove sono presenti ristagni idrici, dove i terreni sono più compatti e dove la coltura è stata seminata in non perfette condizioni. Sporadicamente si sono riscontrati arrossamenti di porzioni di lamina fogliare riconducibili ad abbassamenti termici.

Da segnalare che la presenza di infestanti è al momento ancora molto contenuta e limitata a sporadici appezzamenti.

POTATURA INVERNALE DI PRODUZIONE DEI FRUTTIFERI

Al momento i fruttiferi sono nella fase fenologica di gemme dormienti **BBCH 0**, già in questo periodo nelle giornate meno fredde e più asciutte è possibile procedere con le operazioni di potatura.

La potatura è un insieme di operazioni essenziali per ottenere una equilibrata produzione e mantenere la forma desiderata delle piante.

Questa pratica agronomica richiede una competenza che sia il professionista sia l'appassionato devono possedere per massimizzare la produzione e preservare la longevità del frutteto.

In questo breve articolo, cercheremo di fornire alcune informazioni sugli interventi di potatura riguardanti i vari tipi di piante da frutto più diffuse.

SCOPI DELLA POTATURA

Nell'allevamento di un albero da frutto, si deve cercare di ottenere una chioma che da un lato sia costruita in modo che tutte le sue foglie ricevano la massima quantità di luce possibile e quindi garantire un buon sviluppo vegetativo e dall'altro sia poco sviluppata verso l'alto in modo da rendere le operazioni, che su di essa devono essere effettuate (raccolta, potatura, trattamenti antiparassitari, ecc.), facili e rapide.

Con la potatura inoltre, regoliamo la produzione, miglioriamo la qualità dei frutti e si incide anche sulla limitazione delle malattie.

Una corretta gestione della chioma garantisce un adeguato equilibrio vegetativo e quindi una migliore circolazione dell'aria e illuminazione della chioma, migliora la qualità e la sanità dei frutti e della pianta stessa, inoltre permette una migliore efficacia dei trattamenti, consentendo una bagnatura uniforme.

EPOCA POTATURA INVERNALE

L'epoca ottimale per le operazioni di potatura dei fruttiferi viene individuata con la fine dell'inverno, ma può essere anticipata già nei mesi di gennaio-febbraio con periodi di bel tempo; in alcuni casi tale operazione è infatti già iniziata, ma va tenuto conto che la potatura precoce, stimola la pianta ad un anticipo della ripresa vegetativa (anche di 5-8 giorni) con conseguenti possibili maggiori rischi di danni da eventuali gelate tardive.

È consigliabile effettuare più precocemente la potatura delle pomacee e poi quella delle drupacee.

Nei primi anni di impianto la potatura definisce la forma di allevamento, mentre nella fase di piena produttività ha l'obiettivo di garantire qualità e quantità di frutti, mantenere la forma di allevamento prescelta, regolare lo sviluppo vegetativo, limitare o contenere la diffusione di alcune infezioni fungine, massimizzare e regolare la produzione nel corso degli anni e limitare l'invecchiamento troppo repentino della pianta.



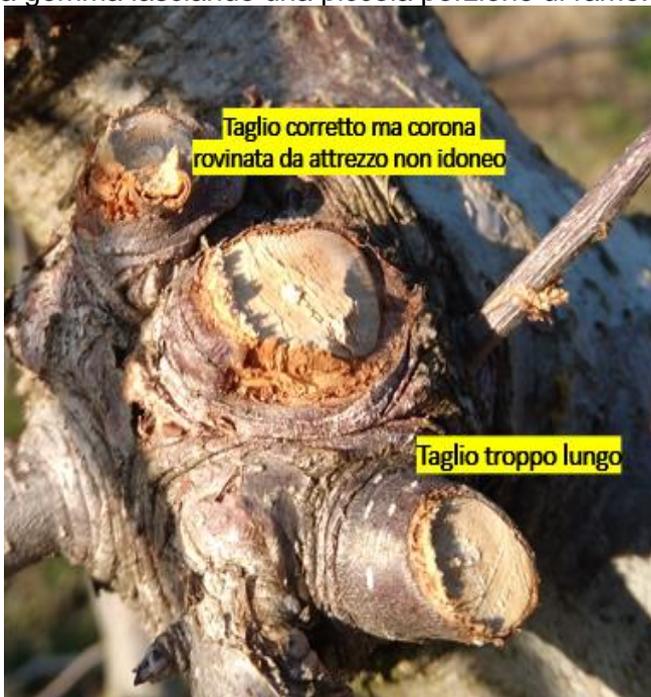
Frutti mummificati colpiti da Monilia

Durante le operazioni di potatura vanno individuate le porzioni di pianta danneggiate, lesionate o colpite da cancri rameali, queste devono essere asportate e allontanate dal frutteto, così come eventuali frutti mummificati in quanto costituiscono una potenziale fonte di inoculo per nuove infezioni di monilia.

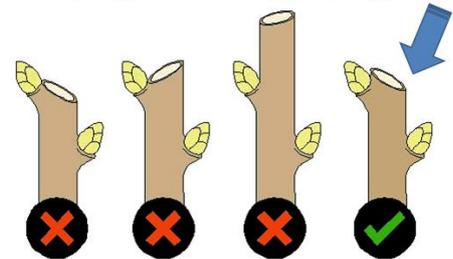
Nel caso ci fossero piante colpite da fitoplasmi, batteriosi o altre malattie infettive, trasmissibili con forbici e/o seghetti, si consiglia di estirpare l'intera pianta per evitarne la diffusione, in alternativa queste vanno potate per ultime. Si consiglia comunque di disinfettare gli attrezzi di lavoro con frequenza. (es con Sali quaternari d'ammonio). Per limitare il rischio di

ingresso di patogeni fungini dai tagli, questi vanno effettuati nelle giornate con scarsa umidità atmosferica, evitando le giornate con rischio pioggia e di gelate, i tagli vanno eseguiti rispettando

alcune semplici regole: sui rami giovani, il taglio dovrà essere obliquo, eseguito poco al di sopra di una gemma lasciando una piccola porzione di ramo.



Rami giovani e germogli



Nei rami più grandi si avrà cura di preservare il “collare” in modo da assicurare alla pianta una buona capacità di rimarginazione delle ferite.

Eventuali tagli straordinari di grandi dimensioni vanno subito disinfettati con appositi mastici per impedire l’ingresso di patogeni responsabili dei marciumi del legno.

Un errore da evitare è il raccorciamento o tagli dei rami di un anno posti in cima alle branche, con tale operazione le gemme rimaste vengono stimolate ed emettere germogli più grandi e vigorosi che produrranno una vegetazione più folta e fitta richiamando ulteriori elementi nutritivi a discapito della porzione più bassa che inoltre sarà meno irraggiata.

Un buon intervento di potatura deve pertanto garantire una rapida cicatrizzazione delle ferite, limitare i problemi di natura fungina e i fenomeni di “scosciatura” durante le operazioni di taglio.

L’intervento di potatura va diversificato in relazione alla forma di allevamento prescelta, alla cultivar, all’età del frutteto, alla vigoria. Inoltre, vanno tenute in considerazione le differenti strutture di fruttificazione tipiche di ciascuna specie (lamburde, dardi, brindilli, ecc.). Generalmente, con la potatura di produzione si consiglia di rinnovare annualmente, circa il 25÷30% del materiale legnoso.

È particolarmente consigliato, anche nelle aziende a conduzione biologica, **entro 2-3 giorni dalla potatura intervenire con un trattamento a base di prodotti rameici (🍷) per la disinfezione dei tagli, il trattamento ha anche un’azione di contenimento delle principali crittogame dei fruttiferi.**

POMACEE (melo e pero): le formazioni fruttifere preferenziali sono rami di due o più anni detti lamburde e in misura minore i brindilli (rametti di un anno di età, sottili e allungati con all’apice una gemma mista). Con la potatura va effettuato il solo diradamento di queste porzioni al fine di stabilizzare nel tempo la produttività, limitare l’alternanza di produzione (in particolar modo nel melo)



Formazioni fruttifere di melo



Formazioni fruttifere di pero

e regolarizzare la pezzatura dei frutti.

DRUPACEE (pesco, albicocco, ciliegio e susino): in queste specie in genere i frutti migliori si ottengono dai rami misti che possono anche essere spuntati; va evitato l'eccessivo sviluppo vegetativo nella parte alta della pianta per limitare l'ombreggiamento dei frutti; nel **pesco** la potatura è strettamente legata alla cultivar, in genere è comunque particolarmente energica, va poi solitamente completata con la potatura verde durante la stagione estiva.



Rami fruttiferi di pesco



Formazioni fruttifere di albicocco

L'albicocco generalmente fruttifica sui rami misti e sui dardi fioriferi (strutture di fruttificazione formate da un cortissimo asse provvisto da numerose gemme a fiore laterali e da una gemma apicale a legno) di uno o due anni.

La potatura deve essere leggera anche per limitare l'insorgenza della gommosi.

Anche per il **ciliegio** le potature vanno eseguite in maniera leggera in quanto è particolarmente elevato il rischio gommosi, non di rado si ricorre alla sola potatura verde in quanto favorisce la differenziazione delle gemme a fiore e la veloce cicatrizzazione delle ferite.



Formazioni fruttifere di ciliegio

Sul **susino** nelle cultivar più produttive (europee, ed alcune cino-giapponesi) è possibile effettuare una potatura più energica mentre per quelle meno produttive (la maggior parte delle cino-giapponesi) si consiglia di limitare l'asportazione dei succhioni, dei rami di un anno in esubero e di effettuare un diradamento dei rami misti in eccesso.

Insieme alla potatura, si possono effettuare anche altre operazioni complementari. Sono così definite perché completano e integrano la potatura stessa comprendono la piegatura e la curvatura dei rami, la cimatura, il diradamento delle gemme, ecc.

FORME DI ALLEVAMENTO

Di seguito sono elencate alcune tra le principali forme di allevamento utilizzate nella potatura di produzione.

VASO CLASSICO

È uno delle forme di allevamento in volume tra le più diffuse. Deriva dalla crescita libera ed è usato per pesco, susino, albicocco melo.

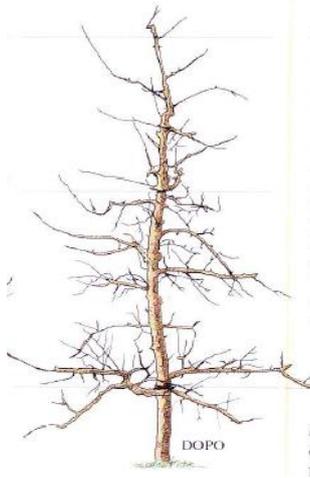
Nelle varianti moderne (vaso basso, v. anticipato, v. catalano), consente una ottima qualità della produzione, sesti elevati, l'esecuzione delle operazioni colturali da terra (diradamento e raccolta).

Limita la possibilità di meccanizzazione della coltura alle trattrici cabinate e l'introduzione di raccolta e potatura meccanizzata ma ben si adatta a frutteti familiari. Non necessita di tutori di sostegno.



FUSETTO

Altra forma in volume che consente elevate densità di piante per ettaro, una buona meccanizzazione ma necessita di pali e fili di sostegno. Adottato soprattutto per il melo e pesco, ma anche ciliegio. Il melo a forma di fusetto ha l'altezza massima di 2,2–2,5 m. Quest'altezza dà i



presupposti per la cura e il raccolto semplici. Almeno l'80% della frutta, si può raccogliere già direttamente da terra. Per avere degli impianti con elevate densità, è necessario allevare le cultivar innestate su portainnesti deboli o mediamente vigorosi. Per il melo è ormai uno standard il portainnesto M9.

PALMETTA

La prima caratteristica delle piante tenute a palmetta è proprio la forma piatta, che prevede filari con sostegni, di solito fili

metallici, su cui si fissano le branche orizzontali o inclinate. E' uno delle forme di allevamento più diffuse, è usata per pesco, susino, albicocco, melo, pero.

Permette una elevata meccanizzazione della coltura e l'introduzione di raccolta e potatura meccanizzata.

Per ottenere una qualità elevata occorre elevata attenzione alla distribuzione della fruttificazione (diradamento accurato) e favorire la penetrazione della luce (potatura verde).

Il vantaggio che si ottiene con questa forma di allevamento a spalliera è una grande comodità nelle operazioni colturali (ad esempio la potatura e il diradamento dei frutti) e nella raccolta, anche se avendo uno sviluppo verticale si rendono necessari mezzi di raccolta rialzati o scale.

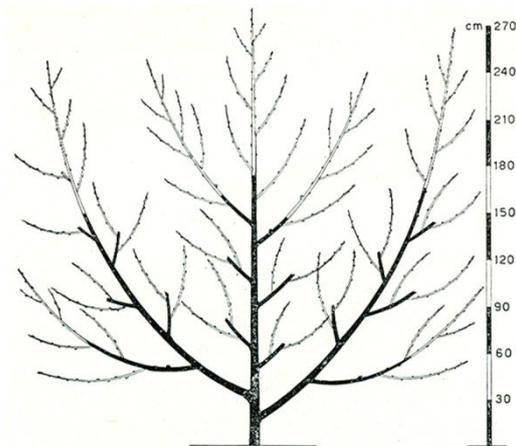


Fig. 9.17. - Schema di una palmetta di pesco di 2 anni, potata. (da Branzanti - Ricci).

Palmetta anticipata

La palmetta anticipata rappresenta la forma più moderna e permette di anticipare di un anno l'entrata in produzione rispetto alla forma precedente. Attualmente è la palmetta più diffusa per l'allevamento del pero, del melo, del pesco e del susino.

CONTROLLO FUNZIONALE DELLE MACCHINE IRRORATRICI

Nel periodo invernale solitamente viene dedicato del tempo alla manutenzione e controllo delle macchine usate per le operazioni agricole, in particolare in vista delle lavorazioni primaverili.

Particolare attenzione va posta alle attrezzature per la distribuzione dei prodotti fitosanitari; specialmente se la macchina è datata va maggiormente attenzionata, tutte le parti dovranno risultare integre, le porzioni soggette ad usura, tipo gli ugelli, andranno controllate ed eventualmente sostituite, va effettuata una accurata pulizia dei filtri, tutto ciò al fine di garantire una distribuzione omogenea, limitando il rischio di rotture e perdite di prodotto e di tempestività nell'esecuzione del trattamento, garantendo nel contempo maggior rispetto dell'ambiente.

Da diversi anni comunque le **attrezzature per uso professionale utilizzate per la distribuzione di prodotti fitosanitari**, sia in ambito agricolo sia extra agricolo, riportate nell'allegato I del DM 4847/2015 (vedi elenco riportato sotto), devono essere sottoposte a periodici controlli funzionali secondo le tempistiche previste dal Decreto Ministeriale [DM 4847/2015](#).

Il primo controllo funzionale era previsto entro il **26 Novembre 2016**; l'intervallo fra i controlli successivi non doveva superare i **cinque anni fino al 31 dicembre 2020** e i **tre anni per le attrezzature controllate successivamente a tale data**.

Ciò significa che le macchine irroratrici in uso, sottoposte a controllo funzionale dal 1° gennaio 2021 in poi, dovranno essere controllate dopo tre anni e non dopo 5 anni.

Per le macchine sottoposte a controllo funzionale fino alla data del 31/12/2020 rimane l'obbligo del successivo controllo entro i 5 anni.

Per le irroratrici nuove il controllo funzionale continua ad essere obbligatorio entro il quinto anno dall'acquisto.

Si ricorda inoltre che il controllo delle macchine sopra descritte, quando destinate ad **attività in conto-terzi**, deve avere una **cadenza biennale**.

Si riporta di seguito l'**elenco**, non esaustivo, **delle attrezzature utilizzate, sia in ambito agricolo sia extra agricolo, per la distribuzione di prodotti fitosanitari:**

A1) Macchine irroratrici per la distribuzione su colture a sviluppo verticale (es. trattamenti su colture arboree):

- irroratrici aero-assistite (a polverizzazione per pressione, pneumatica e centrifuga);
- irroratrici a polverizzazione per pressione senza ventilatore;
- dispositivi di distribuzione a lunga gittata e con ugelli a movimento oscillatorio automatico;
- cannoni;
- irroratrici scavallanti;
- irroratrici a tunnel con e senza sistema di recupero.

A2) Macchine irroratrici per la distribuzione su colture a sviluppo orizzontale (es. diserbo colture erbacee):

- irroratrici a polverizzazione per pressione, pneumatica e centrifuga con o senza manica d'aria con barre di distribuzione con larghezza di lavoro superiore a tre metri;
- irroratrici con calate;
- cannoni;
- dispositivi di distribuzione a lunga gittata orizzontale con ugelli a movimento oscillatorio automatico;
- irroratrici per il trattamento localizzato del sottofila delle colture arboree non dotate di schermatura;
- irroratrici abbinata a macchine operatrici, quali seminatrici e sarchiatrici, che distribuiscono la miscela in forma localizzata, con larghezza della banda effettivamente trattata superiore a tre metri.

A3) Macchine irroratrici impiegate per i trattamenti fitosanitari alle colture protette:

- irroratrici fisse o componenti di impianti fissi all'interno delle serre, come le barre carrellate;
- irroratrici portate dall'operatore, quali lance, irroratrici spalleggiate a motore;
- irroratrici mobili quali cannoni, irroratrici con barra di distribuzione anche di lunghezza inferiore a tre metri e irroratrici aereo-assistite a polverizzazione per pressione, pneumatica o centrifuga.

A4) Altre macchine irroratrici:

- irroratrici montate su treni;
- irroratrici spalleggiate a motore, con ventilatore.

In ottemperanza a quanto stabilito dall'art 2 del [DM 4847/2015](#), a partire dal **26 novembre 2018** è obbligatorio il controllo funzionale anche per le seguenti attrezzature:

a) irroratrici abbinata a macchine operatrici, quali seminatrici e sarchiatrici, che distribuiscono prodotti fitosanitari in forma localizzata o altre irroratrici, con banda trattata inferiore o uguale a tre metri;

b) irroratrici schermate per il trattamento localizzato del sottofila delle colture arboree.

I controlli funzionali successivi dovranno essere effettuati ad intervalli non superiori a sei anni. Se le stesse attrezzature sono in uso a contoterzisti, i controlli funzionali successivi dovranno essere effettuati ad intervalli non superiori a quattro anni.

In sintesi, la tabella sottostante riporta le scadenze e gli intervalli per l'esecuzione dei controlli funzionali, sulla base di quanto stabilito dal DM 4847 del 3/3/2015.

Tipo di attrezzature	Utilizzatore	Intervallo controlli fino 31 dicembre 2020	Intervallo controlli dal 1° gennaio 2021
		Obbligo del controllo	Obbligo del controllo
Tutte in generale (le macchine descritte alle categorie A1, A2, A3 e A4)	Utilizzatore professionale	Ogni 5 anni	Ogni 3 anni
	Contoterzista	Ogni 2 anni	Ogni 2 anni
Attrezzature nuove	Utilizzatore professionale	5 anni dall'acquisto	5 anni dall'acquisto
	Contoterzista	2 anni dall'acquisto	2 anni dall'acquisto
Irroratrici abbinata a macchine operatrici, quali seminatrici e sarchiatrici, che distribuiscono prodotti fitosanitari in forma localizzata o altre irroratrici, con banda trattata inferiore o uguale a tre metri. Irroratrici schermate per il trattamento localizzato del sottofila delle colture arboree.	Utilizzatore professionale	Ogni 6 anni	Ogni 6 anni
	Contoterzista	Ogni 4 anni	Ogni 4 anni

Si ritiene utile ricordare inoltre che il citato decreto **esclude dal controllo le seguenti attrezzature**:

- irroratrici portatili e spalleggiate, azionate dall'operatore, con serbatoio in pressione o dotate di pompante a leva manuale;
- irroratrici spalleggiate a motore prive di ventilatore, **quando non utilizzate per trattamenti su colture protette**.

Il **controllo funzionale** dell'irroratrice consiste in una serie prestabilita di verifiche da effettuare alla macchina e **deve essere effettuato esclusivamente da un centro prova autorizzato dalla Regione Marche** o abilitato ad operare nella nostra regione.

Ad oggi sono autorizzati ad operare nella Regione Marche i seguenti centri prova:

Ragione Sociale	Partita Iva	Indirizzo	E-mail	Telefono
S.A.I. sas di Sergolini Loris e Ilari Giuseppe	00154330443	C.da Crocediva, 59 Montegiorgio (FM)	sai@migamma.it	0734961794
Bulzoni Meccanica sas di Bulzoni Roberto e C.	00172380388	Via Fornatosa 1/A Portoverrara (Ferrara)	roberto@bulzonicollaudi.it	3358218833
Agri 88 srl di Ombrosi Benito e C.	00323020420	Via Marche, 23 Monsano (AN)	agri88snc@tiscalinet.it	073160136
Officina F.Ili Di Pizio di Di Pizio D.& M. snc	00515360444	Via Tre Camini 2/C Cossignano (AP)	officinadipizio@virgilio.it	3334812618
Ottavi di Ottavi F. & C. snc	01383660444	Via Miriam snc Offida (AP)	ottavisnc@libero.it	0736810004
SATA srl	01449620069	Strada Alessandria n. 13 Quargnento (AL)	info@satasrl.it	0131219925
Stefania Racugno	01502040551	Str.da della Civitella Terni (TR)	stefania.racugno@gmail.com	3703211463

Agri-Center srl	02071330365	Via Napoli Finale Emilia (MO)	paola@agricenter.net	053598304
FRAVI srl	02261550566	Via Del Pincio 28M Viterbo (VT)	violanif@libero.it	3290960658
Officine SAMA srl	02525010423	Via Molino n. 16/B Castellino (Ancona)	info@officinesamasrl.com	0731702314
AGRI.G.E.M srl	02597740410	Orciano di Pesaro Via Pascoli 1 Terre Roveresche (PU)	orciano@consorzioagrario.it	3397792749
BEST CONTROL SPRAY TEST DI MANCINI MICHELE	02627050426	Strada del Termine 123/A Senigallia (Ancona)	info@bcspraytest.com	3493573963
Santoni Alessio	02656500424	Via Casone 33/B Filottrano (Ancona)	santonialessio@tiscali.it	3475006400

I centri prova autorizzati dalla Regione Marche, possono avere sia postazioni fisse sia mobili, allestite in appositi furgoni ed attrezzate per raggiungere la sede dell'azienda in cui effettuare il controllo.

L'elenco aggiornato dei centri prova autorizzati è sempre consultabile al sito: <http://irrorra.regione.marche.it/centriprova/elenco>.

Una corretta distribuzione effettuata con attrezzatura adeguata garantisce una maggiore tempestività ed efficacia del trattamento, un maggiore rispetto dell'ambiente e sicurezza per l'operatore.

Dal punto di vista ambientale, particolarmente importante è cercare di evitare la dispersione di agrofarmaci al di fuori della coltura da trattare, pertanto per una corretta distribuzione degli agrofarmaci, massima attenzione va posta alle condizioni ambientali, se non ottimali come ad esempio la presenza di vento, aumentano il rischio di deriva e dispersione del prodotto, così anche il rischio di pioggia imminente aumenta il rischio di perdita per dilavamento, ma anche strumenti obsoleti o non idonei, oppure situazioni particolari come i trattamenti al bruno o nelle primissime fasi della ripresa vegetativa delle colture arboree aumentano notevolmente il rischio di perdita di prodotto. Proprio per evitare che si possano avere contaminazioni accidentali I regolamenti di polizia agraria, in alcuni comuni, o su alcune etichette di alcuni prodotti, sono previste fasce di rispetto (dette buffer zone), cioè, fasce in cui non è consentito effettuare la distribuzione di agrofarmaci, in genere queste sono nei pressi di aree sensibili come insediamenti abitativi, scuole, pozzi, corsi d'acqua ecc....

Per ridurre la deriva sono oggi in commercio macchine che rispetto alle tradizionali e più obsolete attrezzature sono in grado di abbattere sensibilmente la dispersione del prodotto riducendolo anche di oltre il 90%, ma anche sulle macchine tradizionali è possibile ottenere un miglioramento della prestazione distributiva con l'applicazione, ad esempio, di ugelli antideriva a iniezione d'aria, se applicati ad una pressione di lavoro entro 8 bar, permettono di ridurre la deriva di almeno il 50%. Sono in commercio anche prodotti definiti come coadiuvanti antideriva, sostanze la cui idoneità attestata dal Ministero della salute, dopo opportune prove comparative, rispettando le indicazioni di etichetta circa le caratteristiche di ugelli e la pressione di esercizio da impiegare anche in questo caso ne permettono una riduzione di almeno il 50 %.

Più specificatamente per le barre irroratrici è possibile ridurre la deriva con l'applicazione di ugelli asimmetrici oppure a specchio, l'impiego della manica d'aria può permettere una riduzione fino al 75% su colture in atto, sconsigliata su terreno nudo dove invece potrebbe verificarsi un incremento della deriva rispetto alla barra tradizionale.

Per ridurre la dispersione di prodotto su colture erbacee con interfila piuttosto ampia si consiglia la distribuzione localizzata, nel caso di colture arboree per trattamenti localizzati al sottofila è invece opportuno utilizzare barre irroratrici con schermature già comunque ampiamente utilizzate nella distribuzione dei diserbanti per evitare che il prodotto raggiunga la vegetazione sovrastante. Un ulteriore tecnica finalizzata al contenimento della deriva è l'impiego della carica elettrostatica, cioè il flusso di goccioline che escono dagli ugelli, vengono caricate elettrostaticamente conferendo carica di segno positivo, la vegetazione naturalmente ha carica negativa, sfruttando l'attrazione fra cariche

opposte si ottiene una minore dispersione di prodotto, un aspetto negativo di tale tecnica è la maggiore difficoltà di penetrazione della soluzione su massa vegetativa piuttosto fitta o compatta. Un'altra opzione per ridurre la dispersione per deriva, sono da considerare particolarmente utili gli atomizzatori a tunnel con pannelli di recupero, queste attrezzature sono dotate di apparati (in genere pannelli) atti al recupero della miscela che non raggiunge il bersaglio, in questo caso la riduzione della deriva può essere anche di oltre il 90%.

Anche nelle **aziende a conduzione biologica** valgono le considerazioni riportate sopra. Risulta di particolare importanza l'uso di irroratrici efficienti e funzionali nei trattamenti effettuati con prodotti a base di **rame**, in funzione delle limitazioni quantitative e dell'impatto che tale elemento ha sull'ambiente, ove possibile, particolarmente consigliato è l'impiego delle irroratrici con sistemi di recupero.

BOLLETTINO NITRATI

Dal 1° dicembre al 31 gennaio essendo vietata la distribuzione di fertilizzanti e matrici azotate nelle zone a vulnerabilità nitrati viene dunque sospesa la pubblicazione del bollettino nitrati. La pubblicazione riprenderà il 31 gennaio 2025.

APPUNTAMENTI E COMUNICAZIONI

Si comunica che è stato realizzato il nuovo sito Agrometeo, pertanto, l'aggiornamento dei contenuti del vecchio sito www.meteo.marche.it non sarà più garantito.

Al momento è in corso la migrazione dei contenuti verso il nuovo sito e quindi potrebbero verificarsi dei malfunzionamenti che possono essere comunicati a: agrometeo@regione.marche.it

Per rimanere aggiornati sulle nostre attività è possibile **consultare il nuovo sito** all'indirizzo meteo.regione.marche.it.

Ci scusiamo per gli eventuali disagi e ringraziamo per la collaborazione.

Con Decreto del Dirigente del Settore Struttura Decentrata Agricoltura di Pesaro Urbino **n. 80 del 1 luglio 2024** sono state approvate le **Linee guida per la produzione integrata delle colture, difesa fitosanitaria e controllo delle infestanti della Regione Marche 2024- Finestra Estiva.**

È possibile consultare il decreto sul sito AMAP al seguente link: https://www.norme.marche.it/NormeMarche/atto/detail.html?id=2279696&type=scadutiDecretiGiunta&page=0&ordinamento=data_atto&tipoOrdinamento=desc&limit=10

22°RASSEGNA NAZIONALE OLI MONOVARIETALI (anno 2024-2025)

Avviata la seconda fase valutazione campioni per la 22° **Rassegna Nazionale degli oli monovarietali**, organizzata dall'AMAP per offrire visibilità ai produttori di eccellenza e proseguire nel percorso di studio delle potenzialità della biodiversità olivicola italiana

Le valutazioni sensoriali saranno effettuate dal **Panel AMAP – Marche**, le analisi chimiche dal **Centro Agrochimico Regionale AMAP di Jesi**. Tutti i dati saranno elaborati statisticamente da **IBE-CNR di Bologna**, per aggiornare la banca dati del sito www.olimonovarietali.it.

I campioni dovranno essere inviati al Centro Agrochimico regionale entro e non oltre il **29 gennaio 2025**.

Quota di partecipazione:

- 90 Euro pacchetto rassegna
- 120 Euro pacchetto qualità.

È prevista, senza costi aggiuntivi, la valutazione della Shelf life (stato di conservazione degli oli a quasi un anno dalla produzione).

- [Modalità di partecipazione](#)
- [Allegato 1 – Modulo consegna \(per azienda\)](#)
- [Allegato 2 – Scheda adesione \(per campione\)](#)

Per informazioni:

Barbara Alfei: tel. 071.808319, alfei_barbara@amap.marche.it

Donatella Di Sebastiano: tel. 071.808303, disebastiano_donata@amap.marche.it

L'AMAP – Agenzia per l'innovazione nel settore agroalimentare e della pesca organizza il **“Corso specialistico in Orticoltura e progettazione di giardini sostenibili”** che si svolgerà tra settembre 2024 e febbraio 2025, suddiviso in lezioni pratiche, teoriche e visite didattiche.

L'obiettivo è creare una figura professionale di giardiniere professionista altamente specializzata, sia a livello pratico che teorico, pronta ad interloquire, interfacciarsi e collaborare con garden designers, progettisti, paesaggisti, vivaisti, architetti, manutentori del verde sia pubblici che privati.

Il corso è rivolto a studenti di agraria, architettura, design, psicologia che vogliano intraprendere un percorso professionalizzante che li colleghi in maniera pratica al lavoro del giardiniere specializzato, e professionisti dei sopra citati settori che desiderino approfondire ed allargare le proprie competenze. Il corso è aperto anche ad aspiranti professionisti del settore che abbiano almeno un minimo di esperienza.

Modalità di svolgimento e durata del corso:

Il corso è suddiviso in **4 moduli**, ognuno della durata di **5 giorni** con lezioni sia pratiche che teoriche e visite didattiche, distribuiti nei mesi di Settembre, Novembre, Gennaio e Febbraio.

È possibile frequentare ogni singolo modulo al termine del quale verrà rilasciato un attestato di partecipazione. Solo al completamento dei 4 moduli si potrà richiedere, presentando i n. 4 attestati di partecipazione, l'iscrizione all'interno dell'Elenco di Giardiniere Specializzato in Orticoltura, Progettazione e Gestione di Giardini sostenibili detenuto da AMAP.

Qui è possibile scaricare il [programma del corso](#) e la [scheda d'iscrizione](#).

MODULO 4 Orticoltura terapeutica e sue applicazioni

Periodo dal 24 al 28 febbraio 2025

Scadenza iscrizioni 17 febbraio 2025

COSTO

€ 550,00 per ciascun modulo

€ 2.000,00 per tutti e 4 i moduli

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA

Paola Scocco (AMAP) 071 808279 - Valeria Belelli (AMAP) 071 808295

E-mail: formazione@amap.marche.it

La **FONDAZIONE GIUSTINIANI BANDINI** organizza da OTTOBRE 2024 - FEBBRAIO 2025 il XLIII Corso della **SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE PER TECNICI, IMPRENDITORI ED OPERATORI AGRICOLI** sul tema “AGROALIMENTARE, PRODUZIONI E AMBIENTE” ad ABBADIA DI FIASTRA - TOLENTINO (MC).

PROGRAMMA DELLE LEZIONI Dicembre 2024:

Venerdì 24 Gennaio 2025 - ore 19

"Miglioramento genetico delle colture vegetali e innovazioni tecnologiche di supporto"
DOTT.SSA ORIANA PORFIRI - Responsabile Ricerca e Sviluppo CGS Sementi S.p.A.

Venerdì 31 Gennaio 2025 - ore 19

"La viticoltura nei diversi contesti pedoclimatici e vitivinicoli della Regione Marche"
PROF.SSA ORIANA SILVESTRONI - Università Politecnica delle Marche

Il Corso è riconosciuto, ai fini formativi, dall'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali, dall'Albo dei Periti Agrari, dal Collegio degli Agrotecnici e Agrotecnici laureati e dell'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Macerata

Avvertenze:

- 1) Il corso è gratuito;
- 2) Ai partecipanti più assidui verrà consegnato un attestato di frequenza;
- 3) Sarà possibile assistere alle lezioni in modalità videoconferenza collegandosi alla pagina web: <http://www.abbadifiastra.net/it/corso-agricoltori.html>

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria della Fondazione:

Tel. 0733.202122 - E-mail scuola@fondazionegiustinianibandini.it

L'UNIVERSITA' POLITECNICA DELLE MARCHE e l'AZIENDA AGRARIA Didattica Sperimentale "Pasquale Rosati" organizzano un SEMINARIO TEORICO E PRATICO DI POTATURA DI RICOSTRUZIONE DELL'OLIVO, a cura del Docente: Prof. Enrico Maria Lodolini Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Ambientali.

Il corso si terrà il **31 GENNAIO 2025 ORE 8:30-17:30** – presso Contrada Selva di Gallignano (AN) Aula didattica Orto Botanico e Oliveto Azienda Agraria In collaborazione con personale del Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Ambientali e dell'Azienda Agraria.

Quota di iscrizione: 100 € comprensivo di coffee break e light lunch.

Il corso verrà attivato con un minimo di 10 partecipanti.

Iscrizione mediante versamento quota entro il 28 gennaio 2025 al link: <https://univpm.pagoatenei.cineca.it/frontoffice/modellopagamento?id=1742&lang=it>

Informazioni Mirco Palpacelli 335-6187828 e-mail: mirco.palpacelli@staff.univpm.it

Informazioni amministrative azienda.agraria@univpm.it

L'AMAP – Agenzia per l'innovazione nel settore agroalimentare e della pesca sta organizzando il **1° Corso Base di "Norcineria"** che si svolgerà nei giorni **12-13-23-24-28 febbraio 2025**.

L'obiettivo del corso è quello di fornire le necessarie conoscenze per formare figure professionali che possano dare continuità alla grande tradizione norcina della nostra regione in modo da tramandare le tecniche di lavorazione.

Il corso affronterà argomenti a partire dall'anatomia e dall'allevamento del suino, per poi approfondire gli aspetti igienico-sanitari e microbiologici del processo e gli aspetti qualitativi addentrando nelle fasi della trasformazione, quelli più tecnici e pratici fino alla realizzazione di un salume. Inoltre, verranno affrontati temi relativi alla normativa di settore, certificazione, analisi sensoriale e storia della salumeria marchigiana. Il corso è aperto anche a tutti coloro che vogliono acquisire/aumentare le proprie capacità/competenze nell'ambito del settore delle carni suine fresche e trasformate (norcineria).

Il corso di svolgerà nell'arco di **5 giornate** per un **totale di n. 35 ore**.

Al termine del corso verrà rilasciato un attestato di partecipazione.

Costo: € 300,00 per iscritto

Destinatari: tutte le persone interessate ad acquisire/aumentare le proprie capacità/competenze nell'ambito del settore delle carni suine fresche e trasformate (norcineria).

Lezioni teoriche e pratiche: Sede AMAP, Via T. A. Edison, n. 2 – Osimo (AN)

Lezioni pratiche: Istituto Istruzione Superiore Alfredo Panzini, Via Capanna, n. 62/A 60019 Senigallia (AN)

Responsabile Formazione: Valeria Belelli (AMAP)

Segreteria organizzativa: Silvia Palladino (AMAP): 071/808277 - Silvia Tagliavento (AMAP): 071/808264

Programma e scheda adesione a breve sul sito <https://www.amap.marche.it/corsi>

Per info: formazione@amap.marche.it

L'AMAP organizza il **25° CORSO PROFESSIONALE DI POTATURA DELL'OLIVO**, nei giorni 17-18-19-20 febbraio 2025.

Durata: 30 ore

Costo indicativo: 300 euro (IVA compresa)

Lezioni teoriche: Sede AMAP, Via T. A. Edison, n. 2 – Osimo (AN)

Lezioni teorico-pratiche ed esercitazioni: Az. Agrituristica "I Tre Filari", C.da Bagnolo 38/A – Recanati (MC).

Direttore e coordinatore del corso: Barbara Alfei (AMAP)

Segreteria organizzativa: Fabio Onofri e Paola Scocco (AMAP)

Programma e scheda adesione a breve sul sito www.amap.marche.it

Per info formazione@amap.marche.it

Il **CREA - Centro di Ricerca Cerealicoltura e Colture Industriali** organizza il Convegno: “**Prospettive del Girasole nell'Era del Digitale**” che si svolgerà dalle **ore 9.30** presso il Royal Hotel, Piazza Piccolomini, 3 - 63023 a Casabianca di Fermo (FM), **il 7 febbraio 2025**.

Comitato organizzatore: Andrea Del Gatto, Daniela Pacifico, Lorella Mangoni (CREA-CI).

E-mail: ci.bologna@crea.gov.it

È possibile partecipare anche on-line iscrizione. Per partecipare al convegno è necessario iscriversi compilando il modulo a questo link: <https://bit.ly/3D6YwAp>

È stato pubblicato l'[E-book "Per fare un albero" - L'esperienza dei GO delle Marche \(Sottomisura 16.1 PSR Marche 2014-2022\)](#).

È possibile scaricare in formato pdf l'e-book edito da [AMAP "Per fare un albero" – L'esperienza dei GO delle Marche](#), un catalogo completo di tutti i 58 Gruppi Operativi finanziati con i tre bandi della Sottomisura 16.1 del PSR 2014-2022 della Regione Marche.

Il catalogo è suddiviso in 10 tematiche che riuniscono i progetti innovativi messi in atto nella Regione Marche, in ambito di: Valorizzazione del biologico; Tutela delle risorse naturali; Zootecnia sostenibile; Bioeconomia circolare; Gestione sostenibile delle foreste; Nuove colture e prodotti; Tecniche colturali innovative; Agricoltura di precisione; Chimica verde; Agricoltura sociale.

L'AMAP, nell'ottica di garantire la migliore offerta formativa, ha istituito e detiene un “**Albo Formatori**”, al fine di poter avere sempre a disposizione un elenco docenti a cui potenzialmente poter conferire incarichi sulla base delle esigenze di erogazione di attività formative.

Tra i requisiti necessari per poter presentare la propria candidatura risulta essenziale possedere un'esperienza professionale, almeno triennale, nell'area formativa prescelta.

Le aree formative individuate dall'Agenzia, definite “Specifiche” e di “Supporto – Trasversali” interessano settori quali, per esempio, quello olivicolo – oleario, zootecnico, forestale, scienze agronomiche, multifunzionalità dell'impresa agricola e benessere operatori.

Contatti e tutta la documentazione utile e necessaria ai fini dell'iscrizione nelle diverse aree tematiche al link: <https://www.amap.marche.it/servizi/attivita-formative>

Sul sito AMAP è disponibile, per la consultazione online, l'edizione aggiornata del [Repertorio della Biodiversità agraria delle Marche](#).

Informazioni su eventi AMAP sono reperibili al sito: <https://www.amap.marche.it/eventi>

Tutti i principi attivi indicati nel Notiziario sono previsti nelle “Linee Guida per la Produzione Integrata delle Colture, Difesa Fitosanitaria e Controllo delle Infestanti” della Regione Marche -2024

http://www.meteo.marche.it/PI/disciplinari/DDS_SDA_PU_80_2024_Approvazione_e_DiscDifesaIntegrata_Marche_2024_Fin_Estiva.pdf

con le rispettive limitazioni e pertanto il loro utilizzo risulta conforme con i principi della difesa integrata volontaria.

Le aziende che applicano soltanto la difesa integrata obbligatoria, non sono tenute al rispetto delle limitazioni d'uso dei prodotti fitosanitari previste nelle Linee Guida di cui sopra, per cui possono utilizzare tutti gli agro farmaci regolarmente in commercio, nei limiti di quanto previsto in etichetta, applicando comunque i principi generali di difesa integrata, di cui all'allegato III del D.lgs. 150/2012, e decidendo quali misure di controllo applicare sulla base della conoscenza dei risultati dei monitoraggi e delle informazioni previste al paragrafo A.7.2.3. del PAN (DM 12 febbraio 2014). Con il simbolo (♣) vengono indicati i principi attivi ammessi in agricoltura biologica.

Le aziende che applicano soltanto la **difesa integrata obbligatoria** non sono tenute al rispetto delle limitazioni d'uso dei prodotti fitosanitari previste nelle Linee Guida di cui sopra, per cui possono **utilizzare tutti gli agrofarmaci regolarmente in commercio, nei limiti di quanto previsto in etichetta**, applicando comunque i **principi generali di difesa integrata**, di cui all'allegato III del D.lgs. 150/2012, e decidendo quali misure di controllo applicare sulla base della conoscenza dei risultati dei monitoraggi e delle informazioni previste al paragrafo A.7.2.3. del PAN (DM 12 febbraio 2014)

Nel sito <http://meteo.regione.marche.it> è attivo un **Servizio di Supporto per l'Applicazione delle Tecniche di Produzione Integrata e Biologica** dove è possibile la consultazione dei Disciplinari di Produzione e di Difesa Integrata suddivisi per schede colturali. Sono inoltre presenti link che consentono di collegarsi alle principali Banche dati per i prodotti ammessi in Agricoltura Biologica.

Per la consultazione dei prodotti commerciali disponibili sul mercato contenenti i principi attivi indicati nel presente notiziario è possibile fare riferimento alla banca dati disponibile su SIAN.

[Banca Dati Fitofarmaci](#)



[Banca Dati Bio](#)



ANDAMENTO METEOROLOGICO DAL 15/01/2025 AL 21/01/2025

	Offida (215 m)	Montedinove (390 m)	Carassai (143 m)	Cupra Marittima (260 m)	Montalto Marche (334 m)	Ripatransone (218 m)	Castignano (415 m)	Spinetoli (114 m)
T. Media (°C)	6.4 (7)	4.9 (7)	5.5 (7)	6.0 (7)	5.5 (7)	6.5 (7)	4.4 (7)	6.3 (7)
T. Max (°C)	13.6 (7)	13.2 (7)	15.9 (7)	12.5 (7)	12.2 (7)	12.9 (7)	11.5 (7)	12.5 (7)
T. Min. (°C)	0.9 (7)	-0.3 (7)	-0.7 (7)	1.1 (7)	0.7 (7)	1.5 (7)	-0.9 (7)	-0.4 (7)
Umidità (%)	80.0 (7)	83.6 (7)	92.7 (7)	79.3 (7)	79.2 (7)	75.6 (7)	83.2 (7)	76.7 (7)
Prec. (mm)	7.8 (7)	10.4 (7)	7.4 (7)	6.6 (7)	7.0 (7)	8.2 (7)	11.4 (7)	8.0 (7)
ETP (mm)	4.8 (7)	4.6 (7)	5.9 (7)	4.8 (7)	4.4 (7)	4.6 (7)	4.1 (7)	4.9 (7)

	Montefiore dell'Aso (58 m)	Castel di Lama (200 m)	Cossignano (290 m)	Montegiorgio (208 m)	Montefortino (772 m)	Sant'Elpidio a Mare (80 m)	Montelparo (258 m)	Fermo (38 m)
T. Media (°C)	6.3 (7)	6.8 (7)	5.0 (7)	5.3 (7)	2.7 (7)	6.3 (7)	4.6 (7)	6.6 (7)
T. Max (°C)	12.6 (7)	12.8 (7)	12.7 (7)	12.4 (7)	9.0 (7)	11.3 (7)	12.5 (7)	12.9 (7)
T. Min. (°C)	0.3 (7)	1.5 (7)	-0.5 (7)	-0.3 (7)	-4.3 (7)	1.5 (7)	-1.3 (7)	0.9 (7)
Umidità (%)	84.4 (7)	78.0 (7)	81.8 (7)	85.8 (7)	87.0 (7)	75.3 (7)	82.6 (7)	76.7 (7)
Prec. (mm)	4.0 (7)	10.8 (7)	8.2 (7)	6.2 (7)	11.8 (7)	3.0 (7)	7.6 (7)	3.0 (7)
ETP (mm)	5.6 (7)	4.8 (7)	4.5 (7)	5.3 (7)	4.2 (7)	4.6 (7)	5.1 (7)	5.3 (7)

SITUAZIONE METEOROLOGICA ED EVOLUZIONE

L'assenza di un blocco barico ben pronunciato sul bacino del Mediterraneo comporta una certa fluidità delle ondulazioni cicloniche e anticicloniche le quali, non approfondendosi troppo, si alternano rapidamente e consentono lo scorrimento di moderate correnti umide atlantiche. In queste ore, mentre un perno altopressionario tunisino preserva il Meridione d'Italia, l'avvicinarsi da ponente degli estremi lembi della saccatura atlantica sta inducendo una nuvolosità marcata soprattutto sulle regioni tirreniche e del centro-nord della penisola e attivando un passaggio piovoso di una certa diffusione su tali aree. Toscana, Liguria e Umbria settentrionale risultano le più coinvolte dalla fenomenologia. A livello continentale, è sempre attiva la Depressione d'Islanda che con le perturbazioni relative destabilizza il Regno Unito e la Scandinavia. Temperature marcatamente sopra la media del periodo sull'Europa orientale e sulla penisola iberica. Anche nel prossimo periodo l'Italia assisterà all'alternanza tra le contenute ondulazioni cicloniche atlantiche e le parziali rimonte altopressionarie africane. A testimoniarlo saranno i passaggi nuvolosi e piovosi di debole o a tratti moderata intensità, come quello atteso domani, che coinvolgeranno da occidente il Centro-Nord, seguiti da schiarite, più ampie sulle regioni meridionali. Per il prossimo weekend si profila una rimonta anticiclonica più pronunciata, con tempo maggiormente stabile e soleggiato, il quale solo dall'ultima frazione della giornata di domenica risulterà deteriorarsi al Nord e sul binomio Liguria-Toscana dall'ennesimo passaggio umido da ponente. Valori termici superiori alla norma del periodo specie nel fine settimana e in quota, con scarti positivi dalla media di 6/7°C. Nei bassi strati, invece, laddove saranno presenti le inversioni termiche, le temperature rimarranno più rigide.

PREVISIONE DEL TEMPO SULLE MARCHE

Giovedì 23 Cielo nuvoloso al mattino, dissolvimenti a sud specialmente sul settore costiero nel proseguo delle ore. Precipitazioni incidenti a carattere sparso fino alle ore centrali soprattutto sul comparto centro-settentrionale, più intense sul comparto litoraneo tra il pesarese e l'anconetano. Venti moderati da sud-ovest nell'entroterra, moderati da sud-est sulla costa. Temperature in aumento.

Venerdì 24 Cielo parzialmente o irregolarmente coperto in mattinata per addensamenti a quote medio-basse, schiarite sempre più ampie da ponente nel proseguo delle ore. Precipitazioni quelle sparse e incidenti nottetempo saranno tendenzialmente già sfumate al mattino in mare aperto. Venti deboli da nord/nord-ovest sulla costa con locali rinforzi al mattino, molto deboli di direzione variabile nell'entroterra. Temperature stabili le minime, in diminuzione le massime.

Sabato 25 Cielo al più poco coperto da cumuli al mattino, prevalentemente sereno nelle ore centro-pomeridiane; espansione di velature da ovest in serata e nottata. Precipitazioni assenti. Venti al mattino molto deboli di direzione variabile, a disporsi da sud-ovest nell'entroterra e da sud/sud-est sulla costa dal pomeriggio, comunque di debole intensità. Temperature in lieve diminuzione le minime, in aumento le massime. Altri fenomeni qualche foschia o banco di nebbia al primo mattino e alla sera.

Domenica 26 Cielo generalmente coperto nella prima parte della giornata in prevalenza da altostrati; assottigliamenti e dissolvimenti da ovest per la sera. Precipitazioni al momento è atteso un rapido passaggio a carattere sparso da ponente nel tardo pomeriggio, in parziale incidenza sul comparto settentrionale. Venti da deboli a moderati meridionali. Temperature con poche variazioni. Altri fenomeni un po' di foschie nelle ore marginali.

Previsioni elaborate dal C. O. di AgroMeteorologia –: <http://meteo.regione.marche.it>



Notiziario curato dal Centro Agrometeo Locale di Ascoli Piceno e Fermo

Ai sensi del D. Lgs. n. 196/2003 e successive modifiche vi informiamo che i vostri dati personali comuni sono acquisiti e trattati nell'ambito e per le finalità della fornitura, dietro vostra richiesta, del presente servizio informativo, nonché per tutti gli adempimenti conseguenti. Il titolare del trattamento è: AMAP - via dell'Industria, 1 Osimo Stazione, a cui potete rivolgervi per esercitare i vostri diritti di legge. L'eventuale revoca del consenso al trattamento comporterà, fra l'altro, la cessazione dell'erogazione del presente servizio.

Per informazioni: **Per. Agr. Dante Ripa 071/8081-0734/658959**

Prossimo notiziario Mercoledì 29 Gennaio 2025